



La Casa sulla Roccia

FOGLIO PARROCCHIALE DELLA COMUNITÀ "S. MAURO ABATE" DI ACICASTELLO

Domenica 11 gennaio 2026

Via Vittorio Veneto, 58 – Tel. 095. 271097 / 340. 387 0950 e-mail info@parrocchia-acicastello.it

Battesimo del Signore – Liturgia delle Ore I settimana

UN CIELO STRAPPATO

In quel tempo, Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?». Ma Gesù gli rispose: «Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia». Allora egli lo lasciò fare. Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento». (Mt 3,13-17).

Gesù, ricevuto il battesimo, stava in preghiera ed ecco il cielo si aprì. Il Battesimo è raccontato come un inciso; il centro è riservato all'aprirsi del cielo. Come si apre una breccia nelle mura, una porta al sole, come si aprono le braccia agli amici, all'amato, ai figli, ai poveri. Il cielo si apre perché vita esca, perché vita entri: "figlio mio, amato" sono le parole più vitali che conosciamo. Il cielo si apre sotto l'urgenza dell'amore di Dio, sotto l'assedio impaziente di Adamo, e nessuno lo richiuderà mai più. E venne dal cielo una voce che diceva: *questi è il figlio mio, l'amato, in lui ho posto il mio compiacimento*. Tre affermazioni, dentro le quali sento pulsare il cuore vivo della mia fede, insieme al mio nome più vero.

Figlio è la prima parola. Dio genera figli. E i figli trasmettono e ricevono il cromosoma del genitore. Nel DNA umano alligna, invito, il cromosoma divino: *"l'uomo è l'unico animale che ha Dio nel sangue"* (G. Vannucci). **Amato** è la seconda parola. Prima che tu agisca, prima della tua risposta, che tu lo sappia o no, ogni giorno, ad ogni risveglio, il tuo nome per Dio è "amato". Di un amore immeritato, che ti previene, che ti anticipa, che ti avvolge e ti penetra. Ogni volta che penso: "se oggi sono buono, Dio mi amerà", non sono davanti al Dio di Gesù, ma alla proiezione delle mie paure! Gesù, nel discorso d'addio: *"Sappiano, Padre, che li hai amati come hai amato me"*. Frase straordinaria: **Dio ama ciascuno di noi come ha amato Gesù, con la stessa intensità, la stessa emozione, lo stesso slancio e fiducia e gioia, nonostante tutte le delusioni che io gli ho dato. La terza parola: mio compiacimento.** Termine inconsueto eppure bellissimo, che nella sua etimologia significa: *con te condivido gioia e piacere*. La Voce grida dall'alto del cielo, grida sul mondo e in mezzo al cuore la gioia di Dio: *è bello stare con te. Tu mi piaci. E quanta gioia sai darmi!*

Io che non l'ho ascoltato, io che me ne sono andato, io che l'ho anche tradito sento dirmi: *tu mi piaci*. Ma che gioia può venire a Dio da me, da questo stoppino dalla fiamma smorta (Isaia 42,3) che sono io? Per fortuna, non dipende da me, ma da Lui.

